

conferenza letteraria di Londra perchè la lingua italiana non era tenuta nel dovuto onore; come Nunzio Nasi che, nella sua nativa Trapani fronteggiante Biserta, disse quelle belle parole patriotticamente sante, che rialzarono i prostrati, gli avviliti animi italiani stanchi di tanto abbassamento, di tanti abbandoni, di tante rinunzie. (*Oh! oh! — Rumori*).

È la verità.

... onorevole Canevaro, dicevo, confido in Lei.

Vittorio Emanuele disse un giorno: « L'Italia deve essere, non soltanto rispettata, ma anche temuta ». Purtroppo, oggi, volti decadenti i tempi, ed ai tempi attagliatisi gli uomini, noi non possiamo sognare di incutere timore; ma vogliamo almeno che l'Italia sia rispettata. Ed io ho fiducia che Ella, facendo onore al testamento del Padre della Patria, veglierà acchè l'Italia sia, se non temuta, almeno rispettata. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Novellis.

**De Novellis.** Entro in argomento senza divagazioni.

Però non posso lasciar passare una frase dell'onorevole Santini: quella in cui accusa alcuni burocratici irresponsabili. Dinanzi a noi non c'è che il Ministero.

Guai se dovessimo entrar noi a giudicare di quello che fanno gli impiegati nei Ministeri. E d'altronde, l'impiegato a cui allude l'onorevole Santini, è un abile, vecchio, e sperimentato funzionario a cui non si può che rendere lode.

In quanto alla mia interrogazione, ringrazio il ministro degli esteri delle spiegazioni date. Però mi permetterà di dire che non sono perfettamente esatte le notizie da lui avute. Noi abbiamo nella Colombia una colonia molto estesa, dedita al commercio e all'industria, che da vario tempo è fatta segno a maltrattamenti e a danni molto rilevanti. Se la Colombia vuole la nostra amicizia, deve cominciare dal rispettare i nostri connazionali; se noi abbiamo là un rappresentante, questi deve chiedere ed ottenere che i nostri connazionali siano rispettati e non vilipesi. Ma il ministro ha detto che non sono disturbati. Se così fosse, non ci sarebbe argomento alla nostra interrogazione.

**Canevaro, ministro degli affari esteri.** Sono male informati loro!

**De Novellis.** Saremo male informati, ma è

indubitato che in uno di quei paesi la popolazione è andata al club italiano e ha abbruciato la bandiera italiana e i ritratti dei due più illustri personaggi d'Italia. E così pure è indubitato che, recentemente, alcuni giornali colombiani hanno invitato quelle popolazioni a non comperare merce italiana, a non rivolgere la parola ad italiani, e fino a rifiutarsi di dar loro alloggio. Se tutto ciò non è vero tanto meglio; ma se è vero, io prego l'onorevole ministro di voler provvedere affinché il nostro rappresentante colà faccia il dover suo.

Delle due l'una: o si ritorna in pace ed in amicizia, e sta bene; oppure si rinunci all'idea di una conciliazione, e i nostri connazionali che sono colà sapranno decidersi se rimpatriare o se restare a loro rischio e pericolo in un paese che rinunzia alle convenienze internazionali, e a quelle di ogni civile consorzio.

**Valle Angelo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma non posso lasciar parlare che gli interroganti.

**Valle Angelo.** Mi lasci parlare. (*Rumori*).

**Presidente.** Non posso! Il regolamento non permette che altri oratori prendano parte allo svolgimento delle interrogazioni.

**Valle Angelo.** Scusi, si tratta di un'altra cosa. Essendo presente il ministro degli affari esteri, volevo pregarlo di dire se intenda rispondere ora alla interrogazione circa i fatti di Raheita, che presentai giorni sono.

**Presidente.** Intende l'onorevole ministro di replicare agli onorevoli Santini e De Novellis?

**Canevaro, ministro degli affari esteri.** No; ma potrei rispondere all'interrogazione dell'onorevole Valle.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri per rispondere all'interrogazione dell'onorevole Valle, relativa all'incidente di Raheita.

**Canevaro, ministro degli affari esteri.** Non si tratta di una questione di Raheita, il nostro diritto su quella località non essendo stato messo in discussione da alcuno. Vi è stato solo un breve sconfinamento in vicinanza del capo Ras Dumeira. Il Governo francese e quello italiano hanno già trattato e risolto l'argomento nel modo più amichevole e soddisfacente, restando noi in possesso come prima della costa fino a Ras Dumeira e del versante Nord di questo promontorio e il ver-